

*A cura della Segreteria Nazionale  
Via Sbarre Centrali, 675 – 89132 Reggio Calabria  
Tel. 333.3206318  
E-mail: [giframinori.italia@tiscali.it](mailto:giframinori.italia@tiscali.it)  
Sito: [www.giframinori.org](http://www.giframinori.org)*



## CALENDARIO

**24 – 26 ottobre 2003** Paestum (Sa)

***Fraternità Nazionale di Formazione***

animatori locali, regionali e nazionali, laici e religiosi

**05 – 07 marzo 2004**

***Fraternità Nazionale di Formazione***

Consigli regionali e delegati settori d'impegno  
insieme al Consiglio nazionale

**29 aprile – 3 maggio 2004**

***Esperienza di condivisione in Albania***

**19 – 20 giugno 2004**

***Assemblea nazionale***

**21 – 25 luglio 2004**

***Adolescenti ad Assisi***

**25 – 29 agosto 2004**

***Capitolo Nazionale Gifra Minori***

*Ogni Fraternità Provinciale provveda ad inserire nella propria programmazione un'esperienza per animatori di condivisione con i poveri e gli ultimi (cfr. Cammino di Carità, livello intermedio, E il Signore stesso mi condusse tra loro)*

## SITO UFFICIALE:

[www.giframinori.org](http://www.giframinori.org)

L'esigenza di comunicare ma anche di scambiarsi le idee e le esperienze, rende sempre più importante l'utilizzo di strumenti moderni a servizio dell'evangelizzazione.

Come fraternità nazionale vorremmo puntare all'effettivo utilizzo del nostro sito ufficiale, **Giframinori.org**, da parte di tutti i giovani francescani, e di tutti coloro che svolgono un servizio di animazione nelle fraternità ai vari livelli. Ad oggi si nota che il sito viene utilizzato poco e solitamente in seguito ad esperienze nazionali che suscitano il desiderio dei partecipanti di conoscere le impressioni o semplicemente di risentirsi con chi ha vissuto la medesima esperienza.

Questa limitatezza temporale dell'utilizzo del sito può e deve essere superata per lasciare spazio ad un utilizzo continuo di quello che potrebbe diventare uno strumento fondamentale per la formazione/informazione dei nostri giovani e delle fraternità.

A tal proposito si consiglia alle fraternità regionali (e locali):

- ✓ di far conoscere e "sponsorizzare" *Giframinori.org* consigliandone la visita periodica ai propri giovani
- ✓ di mettere "in rete" le esperienze che si vivono ai vari livelli utilizzando il sito come mezzo di comunicazione privilegiato e facendo arrivare il materiale (foto, articoli, ecc.) alla Segreteria Nazionale ([giframinori.italia@tiscali.it](mailto:giframinori.italia@tiscali.it))
- ✓ di usare lo spazio del FORUM per creare uno scambio di opinioni sulla vita di fraternità e sulle questioni più importanti derivanti dalla vita di tutti i giorni

Per realizzare al meglio quanto detto diventa quindi obbligatoria l'ISCRIZIONE (=registrazione) al sito così da poter accedere a tutte le sue parti.

## PREMESSA

- Questo *Progetto formativo 2003-2004* rientra nella progettazione triennale elaborata fino al 2005, in preparazione cioè al prossimo appuntamento che vedrà coinvolta nuovamente la *Chiesa giovane* di tutto il mondo, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù che avrà luogo a Colonia.

Negli Orientamenti pastorali dei vescovi italiani è ben esplicitato il voler *porre lo sguardo fisso su Gesù*, inviato, cioè missionario del Padre. Sulla sua traccia soltanto la Chiesa afferma esplicitamente il suo impegno missionario di comunicare la fede legata al Vangelo a tutti gli uomini, non soltanto cristiani.

Come Fraternità nazionale Gifra abbiamo ritenuto opportuno accogliere questa indicazione pastorale e modulare questo *Progetto formativo triennale 2002-2005* ponendo lo sguardo fisso su Gesù.

*Lo sguardo su Gesù* va nei dettagli della persona di Gesù. In lui tutto è missionario e paradigmatico. E' la missione di Dio all'uomo fatta persona, fatta storia, fatta salvezza. Affermare che Gesù Cristo è il centro e il cuore di ogni cammino di fede, vuol dire riportare l'attenzione educativa della Gioventù francescana al suo nucleo fondamentale. Questo appare oggi quanto mai urgente, mentre si *diffonde una religiosità senza nome e dai mille volti* che attrae proprio per la sua indeterminatezza e adattabilità, come una risposta facile e poco compromettente alla inestinguibile sete di significato e di trascendenza che ogni vita, per certi aspetti soprattutto quella del giovane, porta con sé. In tutti i giovani francescani occorre far crescere quella sete di conoscenza e di comunione con il Signore che i primi discepoli riassumevano in un semplice interrogativo: «*Rabbì* (che significa maestro), *dove dimori?*» (Gv 1,38).

*L'incontro vitale con la persona di Gesù Cristo permette di superare il duplice pericolo di una riduzione puramente emotiva della fede e quello di una sua trasformazione in aride formule dottrinali e in una fredda precettistica. Da questa premessa discendono alcune scelte qualificanti che come Fraternità nazionale vogliamo assumerci per i prossimi tre anni.*

*(dalla Progettazione triennale 2002-2005)*

- **L'idea generale dell'obiettivo dell'anno é:** offrire al giovane francescano un pellegrinaggio spirituale lungo la vita di Gesù, attraverso le **6 ICONE** presenti nel sussidio, accompagnati dall'esperienza specifica di Francesco e Chiara d'Assisi. L'itinerario proposto ha il fine di far incontrare **Gesù uomo**, che insegna al giovane francescano come diventare pienamente uomo/donna, cittadino, inserito nella vita quotidiana per vivere quella **nuova umanità** di cui il Papa ha sempre parlato nella scorsa Giornata Mondiale della Gioventù di Toronto. L'itinerario di fede permetterà, quindi, al giovane francescano di **conoscere Gesù più da vicino**; una conoscenza però in qualche misura **sorprendente**. Infatti, il giovane francescano non incontrerà quegli aspetti della vita di Gesù che fanno di Lui qualcosa di straordinario e di inimitabile: il figlio di Dio che fa tacere i venti e placa le tempeste, l'uomo che fa miracoli e si trasfigura. Il giovane francescano incontrerà invece, il Gesù che siede accanto a lui a tavola, che ama l'amicizia e la notte, perché l'itinerario si svilupperà attraverso l'approfondimento dei **sentimenti** vissuti da Gesù e oggi incarnati dai giovani. Di fronte a questo Gesù così umano e così vicino difficilmente il giovane francescano potrà rimanere indifferente.

## PROGETTO ECONOMICO

*“Per le spese occorrenti alla vita ed alla attività della fraternità, in segno di comunione e di solidarietà, tutti offrono un contributo nella misura indicata dalle assemblee ai vari gradi”*

*(Il Nostro Volto, art. 40)*

Il **CONTRIBUTO ANNUALE** che ciascun gifrino promesso e accettato dovrà corrispondere al centro nazionale quale segno di comunione è fissato in € 6,00 comprensive della quota da destinare al **Cammino di Carità**. Le fraternità regionali dovranno far pervenire i contributi entro il 31 novembre (almeno 50% della quota complessiva); il conguaglio è previsto per il 31 gennaio.

La **GIORNATA DELLA GIFRA** sarà momento di annuncio e di reperimento fondi per il finanziamento delle attività formative, missionarie e di carità della fraternità ai vari livelli (nazionale, regionale e locale). **S'INVITANO LE FRATERNITÀ REGIONALI AD INDIVIDUARE UNA DATA UGUALE PER TUTTA LA PROVINCIA IN CUI CELEBRARE QUESTA GIORNATA, PENSANDO ANCHE AD INIZIATIVE PARTICOLARI O PREDISPONENDO DEL MATERIALE ILLUSTRATIVO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO FRATERO.**

È opportuno che tutte le fraternità regionali provvedano a dotarsi di un **PROGETTO ECONOMICO**, volto a fornire le risorse necessarie a finanziare le proprie attività. In queste scelte l'educazione dei singoli gifrini è fondamentale perché ciascuno è chiamato a partecipare alle spese della propria famiglia e ciascuno deve contribuire (anche economicamente) se vuole che essa progredisca.

## GIORNATA DELLA GIFRA

È importante che ai giovani e a tutta la comunità locale venga *annunciata* la nostra realtà francescana giovanile. È il momento in cui presentiamo la nostra esperienza di vita, come il Signore realizza *grandi cose* nella nostra vita. È anche il momento per rendere partecipe tutta la comunità e il territorio in cui viviamo delle attività di formazione, annuncio e carità che svolgiamo e per questo chiedere un *contributo economico* per il loro finanziamento.

### CELEBRAZIONI FRANCESCANE

S. Francesco d'Assisi (4 ottobre)

Spirito d'Assisi

S. Elisabetta d'Ungheria, patrona OFS (17 novembre)

S. Antonio da Padova (13 giugno) e Santa Rosa da Viterbo (4 settembre), patroni della gifra

Perdono d'Assisi (2 agosto)

S. Chiara d'Assisi (11 agosto)

Patrono della Provincia religiosa

Celebrazione della festa del Sì (25 Marzo)



«Voi, cari giovani, avete più o meno la stessa età di Giovanni e lo stesso desiderio di stare con Gesù.

Cari giovani, lo sapete: il cristianesimo non è un'opinione e non consiste in parole vane. Il cristianesimo è Cristo! E' una Persona, è il Vivente! Incontrare Gesù, amarlo e farlo amare: ecco la vocazione cristiana.

Cari giovani, solo Gesù conosce il vostro cuore, i vostri desideri più profondi. Solo Lui, che vi ha amati fino alla morte (cfr Gv 13,1), è capace di colmare le vostre aspirazioni. Le sue sono parole di vita eterna, parole che danno senso alla vita. Nessuno all'infuori di Cristo potrà darvi la vera felicità.

L'umanità ha un bisogno imperioso della testimonianza di giovani liberi e coraggiosi, che osino andare controcorrente e proclamare con forza ed entusiasmo la propria fede in Dio, Signore e Salvatore. Sapete anche voi, cari amici, che questa missione non è facile. Essa diventa addirittura impossibile, se si conta solo su se stessi. Ma «ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio» (Lc 18,27; 1,37). I veri discepoli di Cristo hanno coscienza della propria debolezza. Per questa ragione pongono tutta la loro fiducia nella grazia di Dio che accolgono con cuore indiviso, convinti che senza di Lui non possono fare nulla (cfr Gv 15,5). Ciò che li caratterizza e li distingue dal resto degli uomini non sono i talenti o le disposizioni naturali. E' la loro ferma determinazione a camminare alla sequela di Gesù. Siate loro imitatori come essi lo furono di Cristo! E "possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza" (Ef 1,18-19).

(dal Messaggio del Papa per la GMG 2003)

- La progettazione comprende volutamente un *carattere clariano*, per inserirsi pienamente nei festeggiamenti per l'Anno Clariano (in occasione del 750° anno della morte di S. Chiara) che si è aperto la Domenica delle Palme 2003 e si concluderà nel mese di agosto 2004.

# OBIETTIVO

**Il giovane francescano compie un *pellegrinaggio spirituale* lungo la vita di Gesù conoscendo:**

- ✓ **le tappe della crescita fisica, psicologica e spirituale**
- ✓ **l'acquisizione e la maturazione dei valori umani**
- ✓ **l'esperienza della tentazione**
- ✓ **l'esperienza dell'annuncio**
- ✓ **i sentimenti e le relazioni umane**
- ✓ **il dialogo interiore con il Padre.**

**Attraverso questo *pellegrinaggio spirituale* il giovane francescano vive un'occasione fondamentale di insegnamento, poiché Cristo gli rivela pienamente l'essere uomo/donna.**

**AMBITO:**

La famiglia

**SACRAMENTO:**

Eucaristia

**ESPERIENZA:**

Preghiera e meditazione per

- ✓ **diffondere una cultura dell'interiorità**
- ✓ **vivere l'esperienza della preghiera nella quotidianità**
- ✓ **per essere non tanto giovani che pregano, quanto piuttosto *giovani fatti preghiera*.**

proprio territorio al fine di conoscere e approfondire la spiritualità clariana che è parte integrante dell'essere francescani.

## L'EUCARESTIA COME CENTRO

Il sacramento dell'Eucarestia ci accompagnerà in quest'anno fraterno come viva espressione della presenza di *Gesù in mezzo a noi*. Per questo motivo le fraternità, ai vari livelli, offrano particolare attenzione alla pratica dell'Adorazione Eucaristica con lo stesso spirito contemplativo che animò Chiara d'Assisi:

*“Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interamente, per mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui” (FF 2888)*

## UNA FRATERNITÀ CHE PREGA

Le fraternità della giffra, ai vari livelli, vivano la preghiera in tutte le sue forme offrendo particolarmente gli strumenti idonei per la preghiera comunitaria e personale. A livello nazionale si è pensato di aiutare gli animatori e le fraternità pensando ad una vera e propria *scuola di preghiera* i cui spunti saranno forniti all'interno del sussidio annuale.

## LA CHIESA COME MADRE

Ogni fraternità, regionale o locale, è inserita in un contesto territoriale ed ecclesiale e in esso deve portare la propria testimonianza. La collaborazione all'interno delle parrocchie, delle diocesi è un dovere del giovane francescano e della sua fraternità. Si chiede pertanto, ove questo non sia ancora stato fatto, che ci siano presenze dei giovani francescani all'interno dei consigli pastorali parrocchiali, delle Consulte di Pastorale Giovanile diocesane e Regionali.

# PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E LOCALE

## CAPITOLO NAZIONALE GIFRA MINORI (25 – 29 agosto 2004)

Il Capitolo rappresenta il momento di verifica e programmazione più importante nella vita di una fraternità. La prossima estate il Capitolo sarà anche elettivo, cioè servirà a rinnovare il Consiglio Nazionale che lavorerà a servizio della Fraternità per il prossimo triennio.

A questo appuntamento di verifica e programmazione vogliamo far partecipare tutti coloro che hanno un ruolo di responsabilità e animazione nelle fraternità, ai vari livelli (nazionale, regionale e locale), ma anche i giovani che stanno facendo un'esperienza forte nelle fraternità locali, che hanno già partecipato a incontri nazionali.

Il Capitolo sarà quindi un *laboratorio* a servizio della fraternità dove i partecipanti porteranno il proprio contributo per creare insieme il futuro della Fraternità Nazionale.

## DIPINGI LE PIAZZE DI PACE

Dopo il successo dello scorso anno, le fraternità nazionali Ofs e Gifra Minori stanno pensando di creare un momento fisso annuale come esperienza in cui riflettere, ma soprattutto mettere in campo le proprie proposte sul fronte dell'impegno per la PACE.

## 750° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SANTA CHIARA D'ASSISI

In occasione del 750° anniversario della morte di Santa Chiara (1253 – 2003) è opportuno che le fraternità, ai vari livelli, organizzino dei momenti di *incontro, riflessione, condivisione* con le fraternità di Clarisse presenti nel



# I CONTENUTI FORMATIVI

## GESÙ CRISTO

«Chi è Gesù?». La domanda non è nuova ed era sulla bocca di tante persone già durante la sua vita pubblica. Gesù risponde pienamente alle attese della storia e, nello stesso tempo, scandalizza chi lo avrebbe voluto diverso e, soprattutto, chi non si è rassegnato a vederlo uomo, indifeso, umanissimo, sconfitto. Inchiodato ad una croce. Gesù appare come un bambino, un semplice artigiano e non si serve dei suoi poteri per trovare il pane. Non si allea con i potenti per fare un miracolo e far crescere le nostre sicurezze. E quando viene la prova non scappa. Come uomo, uomo vero, accettò il processo e la condanna, prese la croce sulle spalle, marcì piangendo verso il luogo dove sarebbe stato crocifisso.

Questo è il Gesù che il giovane francescano non si aspetta di incontrare. Questo è il Gesù con cui il giovane francescano è chiamato a rapportarsi e confrontarsi.

## NUOVA UMANITÀ

Gesù è l'uomo ideale a cui il Creatore ha pensato sin dal primo comparire dell'uomo e della donna sulla terra. Il Papa continuamente ed instancabilmente invita i giovani di tutto il mondo ad essere i costruttori di una nuova civiltà, fondata sulla libertà e la pace.

Il giovane francescano è chiamato a confrontarsi con un nuovo ideale di uomo/donna vissuto da Gesù (cfr. *NV* art. 6/l):

- ⇒ uomo/donna che sa amare molto (gli amici, la famiglia, ma anche i poveri e gli ultimi)
- ⇒ uomo/donna che sa essere solidale
- ⇒ uomo/donna che crede nella giustizia e nella pace e si impegna ad attuarli in tutti gli ambiti della vita quotidiana
- ⇒ uomo/donna che sa schierarsi a favore dei più deboli
- ⇒ uomo/donna che fa la scelta dei poveri.



## **FAMIGLIA**

Gesù è nato in una famiglia, dal padre Giuseppe e dalla madre Maria. Grazie alla famiglia di Nazareth Gesù è cresciuto in età, sapienza e grazia. Con i suoi genitori Gesù si è confrontato e con loro ha sofferto per le sue scelte di vita e per la sua predestinazione.

La famiglia oggi sembra non essere più un valore primario e dalla società spesso è messa in difficoltà, mettendo in discussione la sua natura, identità e indissolubilità.

Il giovane francescano è chiamato a confrontarsi con Gesù modello di figlio (cfr. *NV* art. 6/o) e a riflettere sulla propria famiglia (formata da un papà, una mamma, da fratelli e sorelle) perché questo è il luogo che Dio ha scelto per nascere, crescere e maturare.

## **PREGHIERA**

Gesù ha dato una grande importanza alla preghiera e ai suoi discepoli ha insegnato a pregare invocando Dio come padre. Così Gesù ci ha aperto una nuova possibilità di rivolgerci a Dio nella nostra preghiera. Liberi da ogni sentimento di paurosa sottomissione e di schiavitù, possiamo aprirci a Dio come Padre nostro, con la stessa confidenza e fiducia che ha caratterizzato la vita e la preghiera di Gesù. Egli ci ha lasciato anche la possibilità di crearci spazi di interiorità per tornare all'essenziale e riacquistare profondità.

Anche Francesco d'Assisi ha vissuto la stessa esperienza singolare di preghiera, sentendo il bisogno di appartarsi, di ritirarsi in luoghi solitari, di vivere nel silenzio l'ascolto di Dio.

Il giovane francescano è chiamato a dare grande importanza alla preghiera affinché diventi l'anima del suo essere e del suo agire (cfr. *NV* art. 6/d) e a maturare questa esperienza dell'interiorità, per essere anch'egli giovane fatto preghiera.

✎ **Partecipazione alle iniziative della Chiesa locale:** ci riferiamo alle scuole di base tenute nelle Diocesi o nelle Parrocchie, a corsi organizzati, alle consultazioni di pastorale giovanile etc.

## ***LIVELLO PERSONALE***

Il cammino di autoformazione, vissuto a livello personale, è una sintesi fra i tre livelli precedenti; occorrono un certo equilibrio psicologico dell'animatore perché possa lavorare anzitutto su se stesso.

A questo deve far seguito una dimensione comunitaria, su come relazionarsi con gli altri, proponendosi anche come aiuto e sostegno nel cammino di un altro giovane affidato.

Per non rendere anonimo e per dare forma all'educazione occorre maturare un aspetto francescano e (con particolare accentuazione in quest'anno) clariano dell'interiorità.

Proposte di strumenti:

- ✓ **Sfruttare i livelli precedenti.**
- ✓ **Lettere ed approfondimenti** di testi e riviste specializzate sulle dinamiche e sull'evolversi del mondo giovanile e sulla spiritualità francescana.
- ✓ **Condivisione di vita** con i giovani a loro affidati perché troppo spesso il metodo esperienziale consente di incarnare meglio ciò che rischia divenire mera teoria.



## LIVELLO REGIONALE (PROVINCIALE)

Non si cerca la formazione di animatori per un villaggio vacanze, nemmeno di semplici operatori sociali. Stiamo cercando dei cristiani che, attraverso l'animazione, compiano nella Chiesa un servizio specifico verso i più giovani, orientato all'educazione e all'evangelizzazione dei sentimenti..

Non si tratta di essere santi “*a priori*”, ma piuttosto di essere disponibili a crescere anche nella propria santità, perché come animatore ognuno possa sentirsi responsabile della santità dei giovani che Dio ha affidato.

Possibili proposte:

- ♦ **Week-end formativi**: potrebbero avere tematiche come tecniche di animazione, studio delle comunicazioni, ma anche la spiritualità (espressione del sentimento), il carisma incarnato nell'oggi.
- ♦ **Giornate di convivenza**: tra animatori per sviluppare il senso della relazione che per la realtà del giovane francescano corrisponde alla FRATERNITÀ.

## LIVELLO LOCALE

In questo livello gli animatori sono chiamati più immediatamente ad un rapporto personale con i giovani. Come crescere nell'*arte dell'Educazione*? Sicuramente con l'esercizio, con la ricerca, con lo studio.

Suggeriamo:

- ✚ **Inserimento nei Consigli**: il Consiglio Locale è “anima e guida” della fraternità. Si potrebbero allargare gli stessi alla presenza degli animatori perché tutto non si riduca a sterile programmazione di date ma a lavoro di équipe a vantaggio dei giovani.



20

# I GESTI

## DEL GIOVANE FRANCESCANO E DELLA FRATERNITÀ

(cfr. *Il Nostro Volto* e la *Carta d'impegni della Gioventù francescana per il III millennio*)

### Gesti di ASCOLTO

- Il giovane francescano s'impegna a desiderare la Parola di Dio
- Il giovane francescano s'impegna a vivere quotidianamente l'ascolto della Parola di Dio
- Il giovane francescano s'impegna a saper tacere per poter ascoltare Dio
- Il giovane francescano s'impegna a crearsi spazi di interiorità per tornare all'essenziale e riacquistare profondità, ritagliandosi *ogni giorno* uno spazio di silenzio e insieme alla sua Fraternità *quattro o cinque giornate all'anno* per fare una sosta più prolungata di interiorità.
- La Fraternità s'impegna ad organizzare momenti di approfondimento della parola quali Corsi biblici, seminari, ecc. che servano ad integrare la formazione settimanale e ad approfondire alcune tematiche.

### Gesti di ANNUNCIO

- Il giovane francescano racconta la sua storia di resurrezione al fratello che incontra nella quotidianità della vita, negli ambienti che frequenta solitamente, particolarmente nell'ambito della scuola, del lavoro, del tempo libero e della strada.



9

- Il giovane francescano vive le festività francescane come momento in cui poter annunciare il messaggio evangelico partendo dall'esemplarità di vita dei Santi.
- Il giovane francescano vive insieme alla Fraternità momenti di annuncio del suo stile di vita con particolare attenzione rivolta ai giovani poveri ed ultimi che vivono nel suo territorio.
- Il giovane francescano vive momenti particolari di annuncio propri (Giornata della Gifra) ed in stretta collaborazione ed unione di intenti con il resto della famiglia francescana (Missioni al popolo con il Prim'Ordine, Iniziative clariane con il Second'Ordine, animazioni e testimonianza con il Terz'Ordine...)

## Gesti di CONDIVISIONE

- Il giovane francescano è lieto di mettersi alla pari di tutti gli uomini, specialmente dei più piccoli, dei poveri e degli ultimi.
- Il giovane francescano, insieme alla sua fraternità, s'impegna a scoprire i luoghi più "bui" del mondo, partendo dal suo territorio per contribuire a far emergere la luce di Cristo Risorto.
- Il giovane francescano, memore dell'esempio di Francesco e Chiara d'Assisi, s'impegna a spogliarsi di tutto ciò che può frenarlo nella meta di farsi *povero fra i poveri*.
- La fraternità s'impegna a sostenere il giovane francescano nelle sue scelte verso i piccoli, i poveri e gli ultimi e fa del *Cammino di Carità* innanzitutto un'esperienza formativa, ancorché di solidarietà e condivisione.

## CONCRETIZZAZIONE

Obiettivo generale: **La capacità di relazione della persona:**

Mete:

- ✈ relazionarsi con se stessi, con la propria storia, con le proprie inconsistenze, con i propri insuccessi ed insoddisfazioni, con le proprie capacità da mettere a disposizione;
- ✈ relazionarsi con i fratelli.

Possiamo provare a concretizzare quanto esposto in precedenza utilizzando spunti e proposte ai vari livelli (nazionale, provinciale, locale, personale) che cercheremo sinteticamente di enucleare:

### LIVELLO NAZIONALE

La Fraternità nazionale offre in concreto queste tre proposte di attuazione di ciò che il piano teorico ha illustrato:

- ✓ **Scuole di formazione nazionale:** week-end formativi dal taglio psico – sociologico avvalendosi di esperti che grazie a *relazioni* e *laboratori* offriranno gli strumenti utili per una crescita personale e per offrire un miglior servizio di educazione ed animazione ai giovani;
- ✓ **Gifrainform@:** si cercherà di rendere questo strumento più "snello" e maneggevole attraverso contributi più sintetici e specifici. A tal proposito si cercherà anche di offrire approfondimenti carismatici francescani ed in particolar modo per quest'anno clariani.
- ✓ **Sito internet:** studi, approfondimenti, links, inerenti al tema dell'anno saranno offerti in rete.
- ✓ **Approfondimento antropologico:** con questo taglio, presente nel sussidio di formazione dell'anno.

*Comportamenti:* ciò che è immediatamente visibile

*Atteggiamenti:* predisposizione a rispondere

*Sentimenti:* ciò che si prova nell'agire

*Motivazioni:* il motivo scatenante dell'azione

*Equivoco di fondo:* quantificazione dell'inconsistenza.  
(cristianizzato = esperienza del peccato)

È proprio su quest'equivoco di fondo che dobbiamo andare ad agire perché si possa tradurre in opzione fondamentale, scelta per. È importante saper riconoscere e quantificare la percentuale della propria inconsistenza perché possa essere rivista, corretta, purificata, integrata; già, integrata. Progressivamente va presa la distanza dal problema ma non va saltato a piè pari, va integrato attorno ad un nucleo centrale che è la propria vita "integrale". Ci si deve costituire un nucleo attorno al quale chiamare a

raccolta tutte le proprie energie, pulsioni e che consenta di non perdere nulla della propria unità di persona.

L'animazione richiederà, allora, queste fasi:

- ✓ **Conoscere se stessi:** le aree meno perfette, i limiti;
- ✓ **Discernimento nell'altro:** presenze conflittuali ed immature;
- ✓ **Aiuto della persona:** scoprire da soli la propria immaturità;
- ✓ **Risoluzione delle difficoltà:** proprie della persona.

Fatto questo lavoro si comincerà un nuovo stile di relazione. L'altro diviene per me proprio colui che mi si oppone, mi provoca, provoca la mia identità facendola venire fuori, mi forma, mi anima. L'animazione è "trasformazione", novità di vita dirompente che porta obbligatoriamente ad insoddisfazione, inquietudine, perdita di equilibri.

Ma non è questa l'azione che ha avuto Gesù con te?!?

## Gesti di PACE

- Il giovane francescano, chiamato alla santità di vita, s'impegna ad attivarsi concretamente nella quotidianità della sua vita per contribuire alla realizzazione di un mondo in cui regni la giustizia e la pace.
- Il giovane francescano fa della propria famiglia, della fraternità e di tutte le espressioni aggregative che vive nella sua vita (sport, lavoro, ecc.) il luogo privilegiato dove possano maturare autentici sentimenti di pace.
- Il giovane francescano e la sua fraternità siano veri messaggeri di pace e di perfetta letizia, ricercando in ogni circostanza la via dell'unità e delle fraterne intese attraverso il dialogo convinti della presenza del germe divino che è presente in ogni uomo.
- La fraternità sia una vera *Scuola di Pace*, laboratorio permanente per la crescita dei propri membri nell'amore e nel perdono. Accolga sempre con entusiasmo le iniziative che a livello nazionale o regionale vengono proposte per mettere in campo il carisma francescano di operatori di pace.

# CAMMINO DI CARITÀ

## per i giovani francescani

*“Quello che mi pareva amaro mi fu trasformato in dolcezza”  
(FF 110)*

Una delle prime logiche che Francesco matura dalla relazione con Dio è l'accoglienza e l'abbraccio verso un lebbroso. Il lebbroso abbracciato è il segnale esteriore di qualcosa che è avvenuto profondamente. Francesco prende in mano e chiama per nome ciò che provava dentro di sé: «*Mi era cosa amara avvicinarmi ai lebbrosi*».

In altre parole, c'era una parte di se stesso che li rifiutava. Quindi, è la logica dell'amore per ciò che è «diverso», per ciò che si vorrebbe emarginare; ciò è frutto di una riscoperta: quella della paternità di Dio dal quale ci si sente accolti e amati. La prima accoglienza che Francesco ha sperimentato è proprio quella che ha vissuto con se stesso. Il cambiamento di «sapore» espresso nella pericope del *Testamento* è l'accoglienza di ciò che si è, che diventa *trasformazione* del proprio stile, dei propri gusti, del proprio modo di vedere, di sentire, di giudicare, di amare, di stare con l'altro: «Il Signore così diede a me, fratello Francesco, di cominciare a fare penitenza: poiché essendo io nei peccati, mi pareva troppo amaro vedere i lebbrosi. E il Signore stesso mi condusse tra loro e io usai misericordia con essi. E nel partire da essi, quello che mi pareva amaro, mi fu cambiato in dolcezza dell'anima e del corpo. E poi attesi un poco e uscii dal secolo» (Test 1 - 3).

Questo percorso di conversione vissuto da Francesco lo proponiamo ai nostri giovani francescani sotto forma di *cammino di carità*, strutturato in tre livelli:

ricevuto. Di qui anche la necessità di non pretendere il tutto e subito. Questo Progetto Formativo annuale, per esempio, è inserito in un discorso continuativo triennale; non è possibile bruciare le tappe.

L'animazione oggi non deve riguardare tanto i comportamenti (parte esteriore) quanto i sentimenti del giovane. Non cerchiamo di fare dei giovani dei “bravi ragazzi”, quanto dei “buoni cristiani” che riescano ad incarnare nella loro vita i sentimenti che furono in Cristo Gesù (*cfr. NV, art. 6/c*).

I sentimenti sono la parte più umana, più peculiare dell'uomo, che dicono la verità dell'essere. Cambiare i sentimenti vuol dire lavoro lungo, paziente, difficile; vuol dire aver toccato il cuore in profondità. Il rischio è quello di poter far crescere solo l'apparenza!

Quest'anno ci proponiamo di lavorare sulla nostra persona per poter poi aiutare i fratelli a fare altrettanto. Dobbiamo ancora crescere nella conoscenza del nostro “sconosciuto”, del nostro *inconscio*. Perciò non ci spaventiamo se ci verranno offerte diverse nozioni di psicologia o sociologia. È arrivato il momento di cominciare a sentirne parlare...

L'animazione spesso si caratterizza in un mero moralismo dei comportamenti. È ora che si cresca nella valorizzazione della positività che è in ognuno più che nella repressione della fascia comportamentale. È la logica di Gesù “animatore”.

Non precettori, allora, ma formatori! Non si tratta di *conoscere* i sentimenti di Gesù, ma di “averli”. Il metodo da seguire per poi proporlo è quello di una sana conoscenza di se stessi.

Va da sé che in quest'iter è coinvolta tutta la vita, non solo due o tre anni. Ma bisogna cominciare. Questo potrebbe essere un possibile itinerario per un'analisi personale:

Quali gli indicatori di un buon cammino di animazione?

- **Quadro teorico-pratico:** definizione di obiettivi finali, metodo e mezzi.
- **Rete di mediazioni pedagogiche:** discorso coerente che coinvolga diversi operatori.
- **Pluralità convergente:** tutto ricapitolato attorno ad un nucleo centrale.
- **Dinamismi pedagogici:**
  - ✓ *EDUCARE:* e-ducere, tirar fuori la verità, guardarsi dentro;  
(Azione del Padre)
  - ✓ *FORMARE:* dare identità, forma, nome (carisma);  
(Azione del Figlio)
  - ✓ *ACCOMPAGNARE:* cum-panio condivisione dell'essenziale senza vantare paternità.  
(Azione dello Spirito)

Non si anima una realtà per propria gratificazione affettiva ma per servizio “vocazionale”. L’animatore deve, allora, sentire la necessità di acquisire delle competenze anche se questa “Sapienza” non deve prevalere sulla “Sapienza dello Spirito”, sulla Santità di vita personale.

L’animatore è allora, lui per primo in cammino di elevazione verso i sentimenti del Figlio (cfr. PEP n.2.1 *Convergenza tra educazione e educazione alla fede*). Ma sebbene in cammino con il giovane, l’animatore non è il “compagnone” di turno. È l’educatore, il modello.

Altra necessità è quella di avere attenzione positiva per il mondo dei giovani, instaurare una forma di “alleanza” con essi.

Un errore dal quale guardarsi bene in ambito di animazione è pretendere di traslare sui giovani la propria formazione; i valori mutano con il tempo, è impossibile andare avanti con un cammino di crescita identico a quello



## LIVELLO BASE

### ***Mi era cosa amara avvicinarmi ai lebbrosi***

*percorso spirituale del giovane francescano attraverso il sussidio formativo*

Il giovane francescano attraverso il cammino formativo di base riceve l'annuncio del Vangelo di Gesù (messaggio d'amore e di condivisione) e del cammino di conversione vissuto da Francesco d'Assisi.

Il giovane francescano, confrontandosi con Francesco d'Assisi, intravede la possibilità di incarnare nuovi valori.

## LIVELLO INTERMEDIO

### ***E il Signore stesso mi condusse tra loro***

*percorso esperienziale del giovane francescano animatore attraverso incontri a livello zonale*

L'amore lo si incontra. Ha un volto. Gesù ci ha rivelato di essere presente sotto altri volti, là dove non avremmo mai pensato di incontrarlo: nel viso alterato dell'ammalato, nello sguardo esausto di chi ha fame, negli occhi lucidi e invocanti del bisognoso, nel rossore e nella vergogna di chi non ha di che vestirsi. Cristo si è identificato con l'uomo, un qualsiasi uomo in cammino per le nostre strade, come ci ricorda la parabola del buon samaritano (Lc 10, 25-37), un uomo che racconta l'umiliazione subita, la violenza che ha segnato il suo corpo, l'oppressione che lo ha sconvolto. Il volto dell'amore lo si incontra nello sconfitto, nell'indigente, nel torturato.

Cercare il volto di Dio richiede da parte del giovane francescano animatore un impegno: imparare a vedere il volto del Signore nel prossimo.

Francesco d'Assisi precisa ancora di più la sua ricerca vocazionale mediante un'esperienza particolare: il contatto con i poveri. E' il rapportarsi a quella parte di umanità, prigioniera e oppressa, misera spiritualmente, incapace di darsi un significato di vita. Francesco comincia a comprendere che non deve accontentarsi di soccorrerli e condividere con loro ciò che possiede. Egli deve assimilarsi a loro.

Anche il giovane francescano animatore è chiamato a fare esperienza della



povertà dell'uomo, seguendo questa esperienza di Francesco: «Si recò una volta in pellegrinaggio a Roma e, deposti, per amore di povertà, i suoi abiti fini, si ricoprì con gli stracci di un povero. Si sedette quindi pieno di gioia tra i poveri che sostavano numerosi nell'atrio, davanti alla chiesa di San Pietro e, ritenendosi uno di essi, mangiò con loro avidamente» (FF 1406).

L'atteggiamento che ne deriva è l'empatia. E' un partecipare, in maniera profonda, all'esperienza e alla vita dell'altro, che è l'ultimo, il reietto, l'emarginato.

## **LIVELLO NAZIONALE      *E io usai con essi misericordia***

### ***partecipazione del giovane francescano animatore al "Progetto Albania"***

Dopo l'incontro di Francesco con il lebbroso l'ultima barriera è caduta: Francesco ha superato se stesso. Non è più il giovane che cerca segni di gloria, ma una persona a cui Dio ha rivelato una strada nuova. Certamente un momento di confusione non è dovuto mancare: Francesco non sa se quello che gli manca è la chiarezza su quanto deve fare, oppure il coraggio per realizzarlo.

La vocazione del giovane francescano contiene una missione: gli viene chiesto di andare verso i fratelli, e i destinatari del suo impegno sono quelli che vivono in situazioni drammatiche e disumanizzanti. La vera conversione del giovane francescano avrà inizio il giorno in cui si lascerà condurre dove (=nei luoghi ) vuole Dio.

### ***Progetto Albania***

- aprile: incontro/conoscenza/fraternità per gli animatori che non si sono mai recati in Albania
- settembre/dicembre: esperienza di condivisione e/o formazione con i giovani francescani animatori albanesi
- progetto nazionale di sostegno ai giovani albanesi



# **FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI**

## ***GESÙ MODELLO DI RELAZIONE***

***“Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù”  
(FIL. 2,5)***

Per quest'anno riteniamo sia opportuno continuare a sviluppare un criterio qualitativo e non quantitativo. Stiamo cercando di “osare di più”. Ecco perché si richiederà più tempo da “sprecare” per l'animazione di se stessi e dei fratelli come quel vasetto di unguento “sprecato” sui piedi del Signore. Innanzitutto persone, poi animatori. Per questo il primo passo della formazione degli animatori sarà dedicato non tanto al servizio che gli animatori andranno ad offrire, quanto alla conoscenza di sé e alla loro crescita personale. Siamo, infatti, convinti che soltanto persone equilibrate e in cammino esse stesse per prime, possano svolgere un compito educativo verso i più giovani in modo serio e fruttuoso prima che qualificato ed efficiente.

### ***QUADRO TEORICO***

Ci sembra opportuno in questa sede offrire qualche spunto teorico su come oggi si debba animare una Fraternità, come portare avanti (in maniera molto sintetica in questa sede) un processo educativo, formativo.

L'obiettivo finale sarà portare se stessi ed i giovani affidati alla propria azione formativa a maturare i “sentimenti del Figlio”, Gesù Cristo, modello di relazione. A questo va aggiunta la necessaria colorazione carismatica che è una specificazione di questi sentimenti.

Siamo sicuri di dare formazione? Non bisogna mai dare nulla per scontato; pur sussistendo alcuni elementi (luogo, ambiente, numero, agenzie di formazione...) non per questo esiste formazione. Il rischio è quello di modellare esclusivamente gli atteggiamenti esteriori senza arrivare ad una vera adesione della propria interiorità alla vita di Cristo.

